

Unità pastorale Calvatone, Tornata e Romprezzagno

Traccia di riflessione per i laici

in ordine al Cammino Sinodale

Questa traccia è disponibile da domenica 2 gennaio in tutte le chiese, ed è data a tutti i Battézzati in vista del Consiglio Pastorale “allargato” di domenica 23 gennaio 2022, momento al quale tutti hanno diritto di partecipazione e di parola.

PREGHIERA DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci, fa’ che tu sia di casa nei nostri cuori;

Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l’ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa’ che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a te, che sei all’opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.

La Parola (Vangelo di Giovanni 3,1-6)

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio».

(al Consiglio il Parroco offrirà un breve commento)

Le Tracce di lavoro, divise in quattro ambiti: camminare insieme, ascoltare, perseverare, condividere, ci vedono divisi in quattro gruppi che lavorano in sincrono.

1. Essere compagni di viaggio

Dall'Evangelii Gaudium

“Attraverso tutte le sue attività la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell’evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l’appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambito di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione”. (EG 28)

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Quando diciamo “la nostra parrocchia”, ‘la nostra comunità’ chi ne fa parte?
- Con chi siamo disposti a camminare insieme e con chi facciamo più fatica?
- Quali gruppi o individui sono lasciati ai margini e perché?
- Ci è stato chiesto in questi anni di ‘uscire’, verso chi abbiamo compiuto passi significativi al riguardo e che tipo di difficoltà incontriamo?

2. Saper ascoltare senza pregiudizi

Dall'Evangelii Gaudium

“Attraverso tutte le sue attività la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell’evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l’appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambito di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione”. (EG 28)

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Quali sono le realtà che facciamo più fatica ad ascoltare e quali sono i limiti della nostra capacità di ascolto?
- Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo?
- Come vengono ascoltati i laici, in particolare giovani e donne?

3. dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende silenzi e sofferenze,

Dall'Evangelii Gaudium

“Attraverso tutte le sue attività la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell’evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l’appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambito di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione”. (EG 28)

- Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all’interno della nostra parrocchia e che tipo di temi vengono trattati?
- Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà? Come promuoviamo il confronto e la collaborazione tra di noi?
- Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso portiamo avanti con credenti di altre religioni e con chi non crede?

4. Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

Dall'Evangelii Gaudium

“Attraverso tutte le sue attività la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell’evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l’appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambito di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione”. (EG 28)

Per dare ancora più concretezza alla domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- Quanto nei nostri incontri valorizziamo i lavori in gruppo e il confronto?
- Come si può migliorare per identificare in parrocchia gli obiettivi da perseguire, la strada per raggiungerli e i passi da compiere?

Metodo di lavoro:

- ci dividiamo in 4 gruppi a seconda dell'ambito che ci interessa
- iniziamo con il SILENZIO
- Il coordinatore del gruppo scandisce il tempo del silenzio e del dialogo.
- Seguono le fasi di lavoro:
 - Nella 1° fase i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro. Il registro è quello della ***narrazione***. Terminato il primo giro, il coordinatore propone due minuti di SILENZIO.
 - Si passa alla 2° fase: “Cosa ci ha colpito di quanto è stato detto da altri, cosa ci **interpella** profondamente, cosa ci suggerisce lo Spirito per la nostra vita di Chiesa?”. Seguono due minuti di SILENZIO.
 - Si arriva così alla 3° fase: il facilitatore (che può essere aiutato da un segretario) **evidenzia** i punti salienti emersi nell'incontro e che saranno riportati nella sintesi e che viene letta nel raccogliersi del Consiglio
 - Si conclude con una preghiera, come si era iniziato.

Spazio per gli appunti personali e per le cose notevoli